

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 61.121 63.521 61.460 61.745
ABBONAMENTI: Un anno - L. 37.900
Un semestre - L. 20.000
Un trimestre - L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni tipo di inserzione, Direzione, Piazza del Gesù, 100 - Roma - Tel. 61.121 63.521 61.460 61.745
L'Unità è in vendita in ogni libreria e presso gli edicolanti. Per la pubblicità in Italia (I.P.S.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.312 63.964 e via Sacca di San Tomaso.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mancano pochi giorni al nuovo anno.
Inviate subito il vostro ABBONAMENTO A "L'UNITÀ"

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 306

MARTEDI' 27 DICEMBRE 1949

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

MENTRE SI AGGRAVANO LE PROVOCAZIONI DEI CLERICALI

Una grande iniziativa di pace in occasione dell'anno nuovo

L'impegno di pace delle famiglie italiane - Significativo commento U.S.A. all'anno santo - De Gasperi a Castelgandolfo per definire la formula del rimpasto

Le feste natalizie e l'annunzio del nuovo anno hanno offerto l'occasione a un grande contributo a questa campagna di pace e di progresso dei popoli. Come al solito la stampa americana, con la certezza che la distingue — a scavalcare il significato delle spettacolari cerimonie religiose che in questi giorni si svolgono a Roma e mettere in prosa volgare l'aulico linguaggio dei chierici.

Il più grande giornale americano, il New York Times, che esprime in genere le opinioni del Congresso, del Dipartimento di Stato, dedica l'editoriale ad esaltare l'anno santo il quale dovrà «inevitabilmente drammatizzare il conflitto tra il Comunismo e la Chiesa cattolica». «Noi vogliamo sperare», aggiunge il giornale — che il Governo di Roma sarà in grado di contare sopra una forza di polizia ordinata, appoggiata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, in modo che i comunisti non abbiano la speranza nell'ultimo movimento dei pellegrini e nelle solenni cerimonie e funzioni che si svolgeranno durante tutto l'anno del Grande ritorno.

Quando centinaia di cittadini vengono arrestati e bastonati perché i loro abiti sono di colore scuro, c'è il caso che appartengano a quella schiera di contadini senza terra che avevano manifestato l'intenzione di unirsi (specie come è legittimamente) per protestare contro i loro affamatori, quando una simile azione viene compiuta a Roma e nei dintorni della polizia italiana, non è un caso italiano, con il pretesto dell'anno santo, è evidente che le indicazioni del New York Times vanno prese sul serio e meditate.

Linguaggio fascista
Anno santo: magnifica occasione per drammatizzare il conflitto tra Comunismo e Chiesa cattolica. Non bisogna avere il minimo dubbio sul concetto direttamente dai circoli dirigenti vaticani. Ciò non ha molta importanza quando i giornali italiani che si sono divisi in due campi separati dal Viminale presentano e illustrano l'avvenimento alle masse dei credenti con parole analoghe a quelle del «New York Times». Non bisogna accogliere al ministero l'alfangista Artajo dimostrando che certi governanti hanno ormai confuso completamente le loro funzioni di uomini politici e di religiosi, e quelle di esecutori di ordini della tecnica con cui questi giornali hanno presentato il Giubileo e la stessa, identica, con cui la stampa fascista annuncia gli storici eventi: pagine di cronache e commenti affidati ai peggiori pentiti di un certo tipo, come D'Andrea, i Maffii, i Misurati — a quei tipici giornalisti tutt'ora, privi di qualsiasi freno morale, il cui solo merito consiste nella capacità di imbottire i crani con la più balsa retorica.

La campagna popolare
In ogni caso il popolo italiano reagirà come si conviene contro tutti coloro che minacciano il suo avvenire e la sua pace. All'iniziativa del Comitato Italiano dei Partigiani della Pace perché l'anno nuovo venga festeggiato in ogni famiglia, in ogni regione, in ogni luogo di lavoro, in ogni villaggio, con un impegno di pace, hanno già risposto centinaia e centinaia di telegrammi che testimoniano ancora una volta la decisa volontà di pace della massa popolare.

È in pieno in questa iniziativa. Le donne italiane soprattutto stanno lavorando in modo continuo a questa campagna di pace e di progresso dei popoli. Come al solito la stampa americana, con la certezza che la distingue — a scavalcare il significato delle spettacolari cerimonie religiose che in questi giorni si svolgono a Roma e mettere in prosa volgare l'aulico linguaggio dei chierici.

Il più grande giornale americano, il New York Times, che esprime in genere le opinioni del Congresso, del Dipartimento di Stato, dedica l'editoriale ad esaltare l'anno santo il quale dovrà «inevitabilmente drammatizzare il conflitto tra il Comunismo e la Chiesa cattolica». «Noi vogliamo sperare», aggiunge il giornale — che il Governo di Roma sarà in grado di contare sopra una forza di polizia ordinata, appoggiata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, in modo che i comunisti non abbiano la speranza nell'ultimo movimento dei pellegrini e nelle solenni cerimonie e funzioni che si svolgeranno durante tutto l'anno del Grande ritorno.

Quando centinaia di cittadini vengono arrestati e bastonati perché i loro abiti sono di colore scuro, c'è il caso che appartengano a quella schiera di contadini senza terra che avevano manifestato l'intenzione di unirsi (specie come è legittimamente) per protestare contro i loro affamatori, quando una simile azione viene compiuta a Roma e nei dintorni della polizia italiana, non è un caso italiano, con il pretesto dell'anno santo, è evidente che le indicazioni del New York Times vanno prese sul serio e meditate.

Linguaggio fascista
Anno santo: magnifica occasione per drammatizzare il conflitto tra Comunismo e Chiesa cattolica. Non bisogna avere il minimo dubbio sul concetto direttamente dai circoli dirigenti vaticani. Ciò non ha molta importanza quando i giornali italiani che si sono divisi in due campi separati dal Viminale presentano e illustrano l'avvenimento alle masse dei credenti con parole analoghe a quelle del «New York Times». Non bisogna accogliere al ministero l'alfangista Artajo dimostrando che certi governanti hanno ormai confuso completamente le loro funzioni di uomini politici e di religiosi, e quelle di esecutori di ordini della tecnica con cui questi giornali hanno presentato il Giubileo e la stessa, identica, con cui la stampa fascista annuncia gli storici eventi: pagine di cronache e commenti affidati ai peggiori pentiti di un certo tipo, come D'Andrea, i Maffii, i Misurati — a quei tipici giornalisti tutt'ora, privi di qualsiasi freno morale, il cui solo merito consiste nella capacità di imbottire i crani con la più balsa retorica.

La campagna popolare
In ogni caso il popolo italiano reagirà come si conviene contro tutti coloro che minacciano il suo avvenire e la sua pace. All'iniziativa del Comitato Italiano dei Partigiani della Pace perché l'anno nuovo venga festeggiato in ogni famiglia, in ogni regione, in ogni luogo di lavoro, in ogni villaggio, con un impegno di pace, hanno già risposto centinaia e centinaia di telegrammi che testimoniano ancora una volta la decisa volontà di pace della massa popolare.

Le feste natalizie e l'annunzio del nuovo anno hanno offerto l'occasione a un grande contributo a questa campagna di pace e di progresso dei popoli. Come al solito la stampa americana, con la certezza che la distingue — a scavalcare il significato delle spettacolari cerimonie religiose che in questi giorni si svolgono a Roma e mettere in prosa volgare l'aulico linguaggio dei chierici.

Il più grande giornale americano, il New York Times, che esprime in genere le opinioni del Congresso, del Dipartimento di Stato, dedica l'editoriale ad esaltare l'anno santo il quale dovrà «inevitabilmente drammatizzare il conflitto tra il Comunismo e la Chiesa cattolica». «Noi vogliamo sperare», aggiunge il giornale — che il Governo di Roma sarà in grado di contare sopra una forza di polizia ordinata, appoggiata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, in modo che i comunisti non abbiano la speranza nell'ultimo movimento dei pellegrini e nelle solenni cerimonie e funzioni che si svolgeranno durante tutto l'anno del Grande ritorno.

Quando centinaia di cittadini vengono arrestati e bastonati perché i loro abiti sono di colore scuro, c'è il caso che appartengano a quella schiera di contadini senza terra che avevano manifestato l'intenzione di unirsi (specie come è legittimamente) per protestare contro i loro affamatori, quando una simile azione viene compiuta a Roma e nei dintorni della polizia italiana, non è un caso italiano, con il pretesto dell'anno santo, è evidente che le indicazioni del New York Times vanno prese sul serio e meditate.

Linguaggio fascista
Anno santo: magnifica occasione per drammatizzare il conflitto tra Comunismo e Chiesa cattolica. Non bisogna avere il minimo dubbio sul concetto direttamente dai circoli dirigenti vaticani. Ciò non ha molta importanza quando i giornali italiani che si sono divisi in due campi separati dal Viminale presentano e illustrano l'avvenimento alle masse dei credenti con parole analoghe a quelle del «New York Times». Non bisogna accogliere al ministero l'alfangista Artajo dimostrando che certi governanti hanno ormai confuso completamente le loro funzioni di uomini politici e di religiosi, e quelle di esecutori di ordini della tecnica con cui questi giornali hanno presentato il Giubileo e la stessa, identica, con cui la stampa fascista annuncia gli storici eventi: pagine di cronache e commenti affidati ai peggiori pentiti di un certo tipo, come D'Andrea, i Maffii, i Misurati — a quei tipici giornalisti tutt'ora, privi di qualsiasi freno morale, il cui solo merito consiste nella capacità di imbottire i crani con la più balsa retorica.

La campagna popolare
In ogni caso il popolo italiano reagirà come si conviene contro tutti coloro che minacciano il suo avvenire e la sua pace. All'iniziativa del Comitato Italiano dei Partigiani della Pace perché l'anno nuovo venga festeggiato in ogni famiglia, in ogni regione, in ogni luogo di lavoro, in ogni villaggio, con un impegno di pace, hanno già risposto centinaia e centinaia di telegrammi che testimoniano ancora una volta la decisa volontà di pace della massa popolare.

Le feste natalizie e l'annunzio del nuovo anno hanno offerto l'occasione a un grande contributo a questa campagna di pace e di progresso dei popoli. Come al solito la stampa americana, con la certezza che la distingue — a scavalcare il significato delle spettacolari cerimonie religiose che in questi giorni si svolgono a Roma e mettere in prosa volgare l'aulico linguaggio dei chierici.

Il più grande giornale americano, il New York Times, che esprime in genere le opinioni del Congresso, del Dipartimento di Stato, dedica l'editoriale ad esaltare l'anno santo il quale dovrà «inevitabilmente drammatizzare il conflitto tra il Comunismo e la Chiesa cattolica». «Noi vogliamo sperare», aggiunge il giornale — che il Governo di Roma sarà in grado di contare sopra una forza di polizia ordinata, appoggiata dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, in modo che i comunisti non abbiano la speranza nell'ultimo movimento dei pellegrini e nelle solenni cerimonie e funzioni che si svolgeranno durante tutto l'anno del Grande ritorno.

Quando centinaia di cittadini vengono arrestati e bastonati perché i loro abiti sono di colore scuro, c'è il caso che appartengano a quella schiera di contadini senza terra che avevano manifestato l'intenzione di unirsi (specie come è legittimamente) per protestare contro i loro affamatori, quando una simile azione viene compiuta a Roma e nei dintorni della polizia italiana, non è un caso italiano, con il pretesto dell'anno santo, è evidente che le indicazioni del New York Times vanno prese sul serio e meditate.

Linguaggio fascista
Anno santo: magnifica occasione per drammatizzare il conflitto tra Comunismo e Chiesa cattolica. Non bisogna avere il minimo dubbio sul concetto direttamente dai circoli dirigenti vaticani. Ciò non ha molta importanza quando i giornali italiani che si sono divisi in due campi separati dal Viminale presentano e illustrano l'avvenimento alle masse dei credenti con parole analoghe a quelle del «New York Times». Non bisogna accogliere al ministero l'alfangista Artajo dimostrando che certi governanti hanno ormai confuso completamente le loro funzioni di uomini politici e di religiosi, e quelle di esecutori di ordini della tecnica con cui questi giornali hanno presentato il Giubileo e la stessa, identica, con cui la stampa fascista annuncia gli storici eventi: pagine di cronache e commenti affidati ai peggiori pentiti di un certo tipo, come D'Andrea, i Maffii, i Misurati — a quei tipici giornalisti tutt'ora, privi di qualsiasi freno morale, il cui solo merito consiste nella capacità di imbottire i crani con la più balsa retorica.

La campagna popolare
In ogni caso il popolo italiano reagirà come si conviene contro tutti coloro che minacciano il suo avvenire e la sua pace. All'iniziativa del Comitato Italiano dei Partigiani della Pace perché l'anno nuovo venga festeggiato in ogni famiglia, in ogni regione, in ogni luogo di lavoro, in ogni villaggio, con un impegno di pace, hanno già risposto centinaia e centinaia di telegrammi che testimoniano ancora una volta la decisa volontà di pace della massa popolare.



L'imperatore del Giappone, il beffista Hiro Hito, il profeta del generale americano Mac Arthur, costumi durante la guerra i reparti giapponesi per gli esperimenti batteriologici sui corpi dei prigionieri

INCHIESTA IN CALABRIA Nel feudo Fragalà sul luogo della tragedia

Corrispondenza di PIETRO INGRACIO

CROTONE, dicembre.
Siamo giunti sul feudo Fragalà dopo un'ora e più di cammino su un sentiero che si innesta nella strada, che da Crotone porta allo squallido di Melissa. Il sentiero si inoltra prima in un tratto di campi coltivati, si merca su alcuni colli, poi diviene un stretto passaggio nella brughiera e nella macchia dell'inculto. Melissa non si vede, nascosta dalle alture che fanno da cornice silenziosa a questo lembo di terra: nei campi non esistono case e le strade sono trattate a lungo le pendici di una collina, segnate solo da macchie di arbusti e di erbe selvatiche. Alcune di queste macchie, abbattute e bruciate dai contadini nei giorni delle feste di lavoro che precedettero l'evento, sono come tante piccole tombe nel terreno. A cento metri dal crinale trovi il solco, che segna il punto a cui i contadini erano giunti nell'opera di disodramento, quando dal vecchio paese erano scesi e l'opera si fermò. E quasi sul solco, a due metri luno dall'altro, caddero Giovanni Zito, Francesco Negro e Angelina Mauro, bagnando la terra con il loro sangue. Sul fianco del feudo, al limite del vecchio paese sono alcuni alberi, stanno tre cipressi, a forma di breve colonna costruita in mattoni e sormontata da una sacca di croce di ferro; su uno ancora i resti di un foglio di carta scritto a stampatello, dove si leggono ormai solo alcune parole pure quasi consumate dal vento e dal sole: «caduto... terra...».

Dinanzi si apre lo scenario spoglio delle alture, delle vallate, delle distese del feudo, pure sereno e ridente dall'azzurro profondo del cielo e dalla mitezza del sole. Non si vedono paesi solo all'ultimo orizzonte il barbaglio delle case di Ciro alta, e più giù, dove la linea dei monti si apre e si intravede la riva celeste dello Jonio, in un tratto di pianura, uno specchio del paese di Ciro Marina. Di fronte al vecchio paese sono alcuni alberi, stanno tre cipressi, a forma di breve colonna costruita in mattoni e sormontata da una sacca di croce di ferro; su uno ancora i resti di un foglio di carta scritto a stampatello, dove si leggono ormai solo alcune parole pure quasi consumate dal vento e dal sole: «caduto... terra...».

«Viva i carabinieri!»
Mi domando: perché si voleva mandare sul feudo Fragalà, soli i dirigenti locali delle organizzazioni di sinistra? Vi è una testimonianza grave che io stesso ho potuto ascoltare dalla bocca di alcuni di quelli che l'ha resa, Eugenia De Luca. Costei rientrava in paese dalla campagna e in una via della valle si imbatté in una macchina, dove erano alcuni agenti di pubblica sicurezza. Uno di questi fu più polato e si accostò al feudo occupato; egli era calabrese, di Nicastro, ma quelli di Melissa stavano facendo cose per cui lui si vergognava di essere calabrese; ad ogni modo essi cercavano di non occuparsi di niente, «che badava ai fatti suoi». L'agente annunciò gravemente: non andasse sul feudo, perché sarebbe corso botte («bussolotti»), ci sarebbe stato sangue quel giorno. La donna ritornò a casa, raccontò tutto alla figlia, che la derise, che non voleva credere; nel tardo pomeriggio giunse la voce in paese che nel feudo Fragalà erano successe brutte cose, essa comprese allora — e lo disse alla figlia — che l'agente aveva detto sul serio.

IL PROCESSO DI KABAROVSK CONTRO 12 CRIMINALI GIAPPONESI

3000 prigionieri assassinati dai nipponici con armi batteriologiche durante la guerra
Il Giappone usò due volte bombole di germi epidemici contro le popolazioni cinesi - Gli esperimenti di inoculazioni di germi letali venivano ripetuti fino alla morte delle vittime

Mac Arthur dirigente di un'industria americana!
NEW YORK, 26. — È probabile che il gen. Mac Arthur una volta esaurito il suo compito in Giappone lasci il servizio attivo ed entri a far parte del consiglio d'amministrazione della società «Remington Rand». Il presidente della società, James Remond ha dichiarato infatti che il generale Mac Arthur, interpellato in merito ad una eventuale accettazione di tale incarico, ha lasciato capire che lo aveva accettato.

STRASCICHI DELL'ULTIMO COLPO DI STATO
Dimissioni in Siria del Presidente e del governo
La lotta tra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti per il controllo del governo

Confusione
È aperta alla pace la porta santa? Titolo del Popolo.
«Pio XII ha aperto alla cristianità la porta della giustizia». Titolo del Quotidiano.
«La porta santa è aperta agli uomini di buona volontà». Titolo del Tempo.
«Aperta a tutti la porta santa». Titolo del Momento.
«Insomma, a chi è aperta la porta santa?»

Proibito vedere
«Quante cose fa il governo italiano in un'ora di guerra». Titolo del Momento.
«Grande, grandissima luce, luce accesa in guerra, per gli stessi scopi, sono le cortine fumogene. Chi ha occhi per vedere, contesse, vedrà».

Mondanità
«Il primissimo a uscire fu un personaggio in frack, tutto nero sullo sfondo color di perla. Esisteva un poco, al gran so, poi si accese in testa il cilindro che balenò nella luce. Quasi sciamano, facendosi avanti, marciò a passi regolari e i loro uffiali dalla visiera d'oro. Un secondo signore in marina, dava il braccio ad una dama bionda vestita di pizzo. Comparvero altre dame, col velo sul capo, altri gentiluomini e vedeva frai generali in alta uniforme, madri badesse... Dal Popolo.
Così si è aperto l'Anno Santo. Sembra la prima di una operetta, ma non è colpa nostra».

IL DITO NELL'OCCHIO

Confusione
È aperta alla pace la porta santa? Titolo del Popolo.
«Pio XII ha aperto alla cristianità la porta della giustizia». Titolo del Quotidiano.
«La porta santa è aperta agli uomini di buona volontà». Titolo del Tempo.
«Aperta a tutti la porta santa». Titolo del Momento.
«Insomma, a chi è aperta la porta santa?»

Proibito vedere
«Quante cose fa il governo italiano in un'ora di guerra». Titolo del Momento.
«Grande, grandissima luce, luce accesa in guerra, per gli stessi scopi, sono le cortine fumogene. Chi ha occhi per vedere, contesse, vedrà».

Mondanità
«Il primissimo a uscire fu un personaggio in frack, tutto nero sullo sfondo color di perla. Esisteva un poco, al gran so, poi si accese in testa il cilindro che balenò nella luce. Quasi sciamano, facendosi avanti, marciò a passi regolari e i loro uffiali dalla visiera d'oro. Un secondo signore in marina, dava il braccio ad una dama bionda vestita di pizzo. Comparvero altre dame, col velo sul capo, altri gentiluomini e vedeva frai generali in alta uniforme, madri badesse... Dal Popolo.
Così si è aperto l'Anno Santo. Sembra la prima di una operetta, ma non è colpa nostra».